



Alle elette e agli eletti in Provincia e nei Comuni,
alle organizzazioni ambientaliste, sociali, sindacali
ed economiche, alle persone interessate,
ai mass media

Invito al convegno

Val di Susa – Brennero: i megatunnel sotto le Alpi conseguenze, rischi, alternative

**Venerdì 13 gennaio 2006
dalle ore 15.00 alle 19.30**

Bolzano, sala di rappresentanza del Comune, vic. Gumer 7

Parleranno:

Antonio Ferrentino - Presidente Comunità montana Val di Susa

Sepp Kusstatscher - Europarlamentare verde

Anna Donati - Senatrice e responsabile trasporti dei Verdi

Erasmus Venosi - Portavoce del Coordinamento Nazionale dei Comitati dei Territori interessati all'Alta Velocità

Helmuth Moroder - Consigliere verde a Bolzano e vicepresidente della Commissione internazionale per la protezione delle Alpi "CIPRA"

Interverranno inoltre

Arthur Scheidle – Presidente Comunità comprensoriale Media e Bassa Val d'Isarco e Sindaco di Chiusa/BZ

Georg Willi - Consigliere verde Land Tirol

Roberto Bombarda - Consigliere regionale verde Trentino

Enrico Moriconi - Consigliere regionale verde Piemonte

Introdurrà

Riccardo Dello Sbarba - Consigliere provinciale verde a Bolzano

L'attenzione dei media è in questo momento puntata sulla Val di Susa. Lì la popolazione si sta ribellando ad un progetto di tunnel di base di 52,7 km che costerà allo Stato quanto un intero bilancio annuale (17 miliardi di Euro = 33.600.miliardi di vecchie lire). Numerosi esperti hanno dimostrato che questa infrastruttura miliardaria non garantisce lo spostamento delle merci su rotaia e avrà un disastroso impatto ambientale.

Quel progetto è molto simile a quello progettato sotto il Brennero: 56 km, per un costo ufficialmente stimato di 20 miliardi di Euro. Identici sono i problemi d'impatto ambientale e di politica dei trasporti.

- Per spostare il traffico merci dalla strada alla rotaia, non basta una mega infrastruttura, ma serve una nuova politica dei trasporti.
- Finché il traffico su gomma può correre a prezzi stracciati, non ci sarà mai l'interesse a trasferirlo su rotaia.
- Oggi i 5 maggiori valichi ferroviari a doppio binario attraverso le Alpi sono utilizzati solo per un 30% delle loro capacità.
- La costruzione dei tunnel promette – nella migliore delle ipotesi – un alleggerimento della situazione tra 20 anni. Le popolazioni alpine non possono aspettare così a lungo. Occorrono alternative che possano avere una efficacia molto prima.
- I costi sono enormi: chi garantisce che si troveranno i finanziamenti necessari per portare a termine nei tempi previsti l'opera?
- Per decenni mancheranno le risorse finanziarie per la indispensabile modernizzazione del sistema ferroviario esistente ed il finanziamento delle grandi opere necessiterà di risparmi anche in altri campi.

Nel nostro convegno, vogliamo insieme analizzare le conseguenze che avrà la costruzione di questi mega-tunnel sotto le Alpi e ricercare alternative che possano portare in tempi più rapidi, a costi minori e con più efficacia a liberare le vallate alpine dal traffico pesante.

La invitiamo cordialmente a partecipare.

Riccardo Dello Sbarba

Hans Heiss

Cristina Kury

Bolzano-Bozen, tel. 0471-946332